

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PT
PVCC - Comune	Pistoia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PT
PRVC - Comune	Pistoia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PT
PRVC - Comune	Pistoia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1340
DTSF - A	1350
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSF - A	1410
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

AUTN - Nome scelto	Maestro dell'Antifonario di San Giovanni Fuorcivitas
AUTA - Dati anagrafici	notizie metà sec. XIV
AUTH - Sigla per citazione	00006079
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ pittura a tempera/ doratura/ inchiostro
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	45
MISL - Larghezza	31
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Le carte sono state rifilate, asportazione di una figura; cadute di colore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Scrittura gotica in inchiostro bruno su colonna unica di dieci linee di testo, sistema di 10 tetragrammi rubricati con notazioni quadrate in nero. La numerazione in cifre romane rubricate, posta sul margine esterno di ciascun foglio recto (cc. 1-137) Nei fogli di guardia sono stati riportati in epoca tarda l'indice esatto delle antifone. Diciotto fascicoli con richiami: 1-11 (c. 1-88) quaterni, 12 (cc. 89-90) bifolio privo di richiamo, 13-14 (cc. 91-102) terni privi di richiamo, 15 (cc. 105-114), quinterno, 16-17 (cc. 115-131) quinterni, 18 (cc. 132-137) terno. Le carte 103-104 poste tra i fasc. 14-15 sono un'aggiunta successiva; il terno finale è cancellato. Le carte 131v-132r sono palinseste. cc. 1-96v. Graduale temporale dal Sabato Santo alla festa della Santissima Trinità. Cc. 97-137 comune dei Santi. All'interno del codice sono complessivamente 680 iniziali filigranate. La decorazione è rossa e blu, alternata rispetto al corpo della lettera che è sempre riflesso.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il corale è da considerarsi in continuità con quello alla scheda n. 09 /00188519, commissionati nello stesso periodo ricoprono l'insieme di un anno liturgico intero. I due corali commissionati nello stesso periodo ricoprono nell'insieme un anno liturgico intero. Tenuto conto dell'unità dei due codici la segnatura 488/100 è stata posta solo nel primo volume di essi. In questi due codici ben distinta è l'opera dal decoratore da quella del miniatore, ovvero tra le iniziali decorate e quelle istoriate. Nei primi tredici fogli, infatti, troviamo solo lettere istoriate e filigranate, mentre negli altri solo decorate che continuano nel secondo volume nei primi cinque fascicoli, mentre i restanti quattordici presentano un'unica istoriata e filigrane che richiamano stilisticamente i primi tredici. Questo convalida l'ipotesi di una commissione delle lettere decorate a una maestranza diversa da quella che seguì le istoriate, ipotesi avvalorata soprattutto dalle differenze stilistiche. Le 26 decorate, di stile unitario, richiamano certe esperienze umbre degli inizi del Trecento che a loro volta hanno come unica matrice l'ambiente artistico duecentesco senese. Le lettere del

NSC - Notizie storico-critiche

nostro codice si presentano tuttavia come opera più matura che si esplica nelle foglie più ridondanti e nel nastro che avvolge l'asta delle lettere. Le iniziali istoriate, ricche ciascuna di fini notazioni di carattere fantastico e popolare, emergono per la loro particolare iconografia che unisce temi sacri a spunti divertenti lungo il fregio che orna tali lettere. Lo stile, in un primo momento ricondotto entro l'ambito della pittura pistoiese di secondo Trecento (Anna Elisa Benedetti, 1982 compilatrice scheda storica), è stato più precisamente delineato da Ada Labriola (1995) riconducendolo all'attività di un anonimo miniatore di cui questo corale costituisce proprio il "name-piece" ovvero Maestro dell'Antifonario di San Giovanni Fuorcivitas. La stessa mano si ritrova anche in un altro corale per il santuario mariano dell'Impruneta, realizzato nello stesso giro d'anni (circostanza avvalorata dalla stretta coincidenza tipologica dell'ornamentazione dei fregi vegetali nei due manoscritti). Nell'opera del miniatore si colgono i riflessi di una conoscenza diretta da parte del miniatore degli affreschi di Buffalmacco nel Camposanto di Pisa, dove il pittore è documentato nel 1336. Il corale pistoiese, oggi conservato nell'Archivio Capitolare del duomo, era probabilmente destinato sin dall'inizio ad arricchire il corredo liturgico della chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, ricordata come collegiata dal 1272 al 1509. Nelle iniziali istoriate, il miniatore accentua la componente espressiva del suo stile, evidentemente sviluppando a pieno un gusto per l'animazione narrativa della scena, in analogia con quanto andava elaborando Buffalmacco sulle pareti del Camposanto pisano (Labriola, 1995). Il maestro, secondo Ada Labriola, sembra testimoniare un vivace scambio di rapporti da Firenze a Pisa: formatosi forse nell'ambito di Pacino di Bonaguida, come testimonia la stretta collaborazione intessuta con il maestro fiorentino in un antifonario miniato (codice VII) nella Basilica dell'Impruneta, sembra cogliere i riflessi di pittori più arcaici ed "espressivi" come Lippo di Benivieni, successivamente arricchiti, secondo caratteri di "espressività fisionomica e gestuale, ricerca di ritmi frastagliati" da esempi di Buffalmacco o di miniatori pisani sensibili agli stessi modelli come il cd. Maestro dei Cartigli, autore dei corali A,B,D,E del Museo Nazionale di San Matteo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 211631

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Esposizione arte

BIBD - Anno di edizione

1899

BIBN - V., pp., nn.

n. 366

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 11

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Labriola A.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Manoscritti medievali
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	p. 61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dizionario biografico
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBN - V., pp., nn.	pp. 548-549
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione d'Arte Antica a Pistoia
MSTL - Luogo	Pistoia
MSTD - Data	1899
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra d'arte sacra
MSTL - Luogo	Pistoia
MSTD - Data	1950
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Benedetti A. E.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	